

Stagione 1 _ puntata 11 Strani incontri

BIBLIOGRAFIA

YUICHI KIMURA (1998), *In una notte di temporale*. Milano: Salani.

EMILIA DZIUBAK (2014), *Chi vuole un abbraccio?* Roma: Sinnos.

JANIK COAT (2016), *Io non sono come gli altri*. Milano: La margherita edizioni.

LA SCHEDA

In una notte di temporale un lupo feroce e una capretta bianca cercano un rifugio: lo trovano alle pendici di una collina. È una capanna, e là dentro fa buio. I due animali non si conoscono, si incontrano per la prima volta in questo luogo dove si sono rifugiati per proteggersi dalle intemperie e dialogano senza vedersi (anche il fiuto è limitato a causa di un raffreddore). Incosapevoli di chi sia l'altro, condividono il bisogno di sentirsi protetti, di superare la paura cercando un interlocutore, di avere degli amici nei momenti difficili.

Il lupo avrebbe forse divorato la capretta, se l'avesse vista alla luce del sole; la capretta sarebbe terrorizzata, se scoprisse di trovarsi accanto ad un feroce predatore in un capanno isolato. Eppure, grazie al caso, i due personaggi diventano amici al buio.

E il giorno dopo si danno appuntamento, concordando una frase che si diranno per riconoscersi: "in una notte di temporale".

L'autore chiude la storia su questa scena aperta, sospesa. Qui si chiude una notte che ha contribuito all'incontro tra figure solitamente in opposizione. Rimane la possibilità di cercare altri finali e di discutere, interpretare il testo e la scelta, da parte dell'autore, di incantare con il mistero della notte, sul confine tra morte e vita.

GLI ALLIEVI DI SECONDA ELEMENTARE

Cosa ci insegna

Daniele Dell'Agnola: Tazio, tu hai ascoltato e letto *In una notte di temporale*. Questi due personaggi, lupo e capretta, come li trovi?

Tazio: Sono diversi nella specie di animale, però si assomigliano perché hanno avuto la stessa reazione.

Daniele: Sì. Hanno abitudini diverse. Quello che fanno è diverso, no?

Tazio: Sì.

Daniele: In che cosa?

Tazio: È diverso perché il lupo di solito mangia la capra e la capra mangia l'erba. Sono diversi.

Daniele: E qui? Perché il lupo non mangia la capra? È una situazione particolare.

Tazio: Non la mangia perché non la vedeva. Non la vedeva. Non la neanche vista (...) se si vedono, magari la può mangiare.

Daniele: Ci insegna qualcosa questa storia?

Tazio: Ci insegna che... qualcuno che viene magari da... da... che non conosciamo... ci può insegnare qualcosa di nuovo.

Il finale

Daniele: Elisa, per tutta la notte questo lupo e questa capretta si sono parlati in una capanna al buio. Alla fine, si danno appuntamento alla luce del sole. E qui l'autore finisce. Non ci dice cosa succede. Tu ti sei inventata un finale?

Elisa: Sì.

Daniele: Prova a spiegarci cosa hai pensato.

Elisa: Io ho pensato che potrebbe succedere così, che il giorno dopo si incontrano e dicono "in una notte di temporale"...

Daniele: ... è la parola magica per riconoscersi...

Elisa: sì. Entrano nella capanna e spengono le luci, così non si vedono.

Daniele: Ah, quindi per continuare ad essere amici...

Elisa: ...spengono le luci, chiudono tutto per non fare entrare neanche un po' di luce.

Daniele: Così non si vedono più e tornano a dialogare amici.

Elisa: Sì.

Daniele: Bellissimo, questo finale. Sono sicuro che Kimura lo avrebbe apprezzato.

Confronto con un altro libro

Daniele: Aurora, tu hai letto *Chi vuole un abbraccio?*

Aurora: Sì.

Daniele: Perché?

Aurora: Perché era uguale a *In una notte di temporale*. Era un po' uguale perché questi due orsi vanno, un giorno, di mattina, vanno ad abbracciare qualcuno: e hanno abbraccio il serpente... il lupo, che è diversissimo (questo lupo), dopo la vipera, il serpente. È pazzesco.

Daniele: È pazzesco, sì, che un orso abbracci un serpente, così.

Aurora: E il cacciatore. Che lo cacciano. È tantissimo diverso. E questo libro è uguale a *In una notte di temporale* perché si fanno vicini e così. È tipo uguale.

Daniele: Ma *In una notte di temporale* non finisce, come storia. Questo ha un finale?

Aurora: Sì.

Daniele: Che cosa succede nel finale?

Aurora: Nel finale che abbracciano tutti e non si abbracciano loro due. I due orsi.

Daniele: C'è un abbraccio totale, di tutti.

Aurora: Sì.

Daniele: Ti è piaciuto di più quel libro (*Chi vuole un abbraccio?*) o questo (*In una notte di temporale*)?

Aurora: Quello (*In una notte di temporale*) perché non ha un finale. E te lo puoi inventare.

L'OSPITE

Jone Galli, formatrice alla SUPSI/DFA di Locarno e docente a tempo parziale nella scuola elementare (2016/2017) ci presenta *Io sono diverso dall'altro* di Janik Coat, suggerendo di rielaborare e riscrivere con i bambini il libro. In una seconda elementare, dopo aver letto il libro, Jone ha chiesto ad ogni bambino di scegliere un animale e di raccontarsi spiegando perché non è come gli altri. Ne risulta un libretto sull'unicità dei bambini. "Tutti i ragni sono inquietanti, però Mirella ha un sacco di amici" si legge nell'albo illustrato di Janik Coat.

LA PUNTATA ONLINE:

<https://vimeo.com/album/5275118/video/278611601>